Ciclismo La Gand Wevelgem

Un'altra beffa per gli italiani sulle strade belghe: in una volata irregolare Cipollini viene superato dal sovietico Abdoujaparov «Un inferno, ho subito troppe scorrettezze»

Scatti di rabbia

Il sovietico della Carrera Djamolidine Abdoujaparov si è aggiudicato la Gand-Wevelgem, la classica del nord. Battuto, in una volata convulsa e piena di scorrettezze, il nostro Mario Cipollini. Per il 24enne atleta toscano non c'è stato nulla da fare per la giuria tutto regolare. Anche Ballerini e Bontempi tra i protagonisti nel finale. Quest'ultimo è stato coinvolto in una caduta nel volatone.

ENRICO CONTI

WEVELGEM (Belgio). Niente da fare Ancora una volta gli italiani se ne tornano con le pive nel sacco. A fame le spese, dopo Ballerini, beffato domenica scorsa nel «Fiandre», è stato il suo compagno di squadra Mario Cipollini, il 24enne corazziere toscano, dato alla vigilia tra i favoriti al successo finale Cipollini, vincitore la scorsa settimana di una tappa della Tre giorni di La Panne, disputata proprio sulle strade della Gand-Wevelgem, è imbattuto contro i «muri» o meglio le spalle, del sovietico Djamolidine Abdoujaparov e del belga Eric Vanderarden, i quali in misura diversa, hanno contrastato e ostacolato al limite del regolamento, la rimonta del velocista toscano, protagonista di questo inizio di stagione (sei vittorie al suo attivo) La Gand-Wevelgem, seconda prova della campagna del nord iniziata domenica con il «Fiandre» di Van Hooydonck, e tradizionalmente più adatta alle ruote veloci, ha portato ancora una volta alla ribalta i nostri corridori, ma alla fine, è rimasto loro soltanto qualche premio di consolazione

«Qui purtroppo le scorrettezze le subisco soltanto io – dice sconsolato sul palco della premiazione Mario Cipollini visibilmente deluso per questo secondo posto –. Ho subito due nettissime irregolarità. la prima ad opera di Vanderaerden che mi ha piantato il suo gomito tra il corpo e le gambe, impedendomi la rimonta. Come se non bastasse, anche Abdoujaparov mi ha stretto. Non so più cosa fare – prosegue sconsolato –. Dovrò imparare a fare come fanno tutti..». Una corsa che non è inserita nel calendario di Coppa del mondo, ma che conserva intatto il suo fascino. In verità, il paradiso dei velocisti, come viene definita la Gand-Wevelgem che precede l'inferno del nord, la Parigi-Roubaix in programma domenica prossima, è stata alleggerita da alcuni «muri» mozzagambe, che avrebbero sfoltito nel finale il gruppo.

Il leggendario Kemmelberg, lo strappo in pavè che solitamente scremava il gruppo prima degli ultimi 50 chilometri, è stato soppresso dagli organizzatori «Un muro come il Kemmel mi avrebbe probabilmente favorito – afferma Cipollini – Il sovietico questi strappi li soffre molto più del sottoscritto, ma purtroppo queste corse per noi italiani stanno prendendo una brutta piega» Chi ha cercato il colpo del ko da lontano è stato Guido Bontempi, grande protagonista anche domenica scorsa nel Fiandre, ed estremanente attivo anche ieri «Sono caduto nel volatone ma senza conseguenze – dice – Non potevo attendere lo sprint – ha continuato il velocista bresciano vincitore di questa corsa nell'84 e nell'86 – Ormai c'è troppa gente più veloce di me, ed ho tentato a cinque chilometri di cogliere tutti di sorpresa» Dietro a «ciclone» Bontempi si era accodato prontamente anche Franco Ballerini, che ha confermato il suo buon momento. «Ho visto Guido partire, ed ho atteso che si muovessero i forestieri per inserirmi nel treno purtroppo il gruppo ci ha concesso solo un centinaio di metri – ha spiegato il capitano della Del Tongo –, e a questo punto io non ho fatto altro che sperare nella vittoria di Mario, che purtroppo non è arrivata per evidenti scorrettezze» Adesso non resta che attendere fiduciosi la Parigi-Roubaix. Dopo le amarezze raccolte, nel Fiandre e nella Gand-Wevelgem, la classica del pavè potrebbe risollevare il morale della truppa italiana, certamente in debito con la fortuna Le nostre carte ce le giocheremo con Franco Ballerini

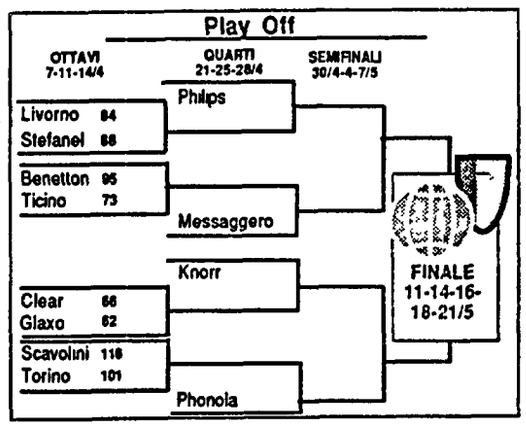
ARRIVO. 1) Abdoujaparov 5h16'38" (Urs), 2) Cipollini (Ita) st, 3) Ludwig (Ger) st, 4) Vanderaerden (Bel) st; 5) Onclin (Bel) st, 6) Sergeant (Bel) st, 7) Colotti (Fra) st 18) Sciandri (Ita) st, 20 Piva (Ita) st.

Chiappucci stacca tutti in Spagna

Continua il momento d'oro di Claudio Chiappucci Il vincitore della Milano-Sanremo si è imposto nella terza tappa del Giro dei Paesi baschi, Vitoria-Ibardin di 188 chilometri con arrivo in salita, portandosi in testa alla classifica generale della corsa. Il capitano della Carrera è transitato solitario sotto il traguardo distanziando il secondo classificato, lo spagnolo Martinez, di un minuto e 38 secondi Gianni Bugno ha concluso la tappa con un ritardo di oltre 3 minuti.

Basket, tempo di rivincite

Torino all'esame Scavolini L'asso nella manica è «Baby gorilla» Dawkins



LEONARDO IANNACCI

ROMA. La storia dei play-off è fatta anche di occasioni perdute, di partite gettate via per pochissimi punti, di stagioni da chiudere nella valigia delle malinconie per un soffio, una leggerezza una palla persa magari del campione più titolato, più amato, più celebrato Play-off è anche paura, ansia, angoscia, fortuna e sfortuna, sangue freddo e muscoli flaccidi. E non sempre il migliore vince, spesso anzi escono di scena gli attori fino a quel momento più applauditi e acclamati

Potrebbe essere il caso stasera (ore 20 30) di Darrel Dawkins, il «baby Gorilla» di Torino che affronta la Scavolini nella sfida senza futuro per la sua Auxilium perdendo sarebbe fuori dai play-off, vincendo coltiverebbe la speranza nella «bella» di sabato Si sono innamorati un po' tutti di questo colosso d'ebano che è arrivato un paio di stagioni fa in Italia per dimenticare le amarezze e i dolori degli States. Il suicidio della prima moglie e altri problemi personali legati ad un carattere tormentoso e tormentato sono stati dimenticato da Dawkins in questi mesi italiani. Ragazzo semplice, spontaneo e a suo modo giocherellone nonostante la stazza e l'età non più giovane – 34 anni compiuti a gennaio – Dawkins è diventato il simbolo del basket a Torino E con la serenità sono arrivate le prime grandi prestazioni sul campo Il suo fisico da King Kong lo rende dirompente sotto canestro, molti lo temono e l'85% di percentuale nel tiro da due, la migliore del campionato, è trascinante per i suoi stessi compagni. Joe Kopicky è diventato competitivo ad alti livelli, Pellacani si sente più protetto e la coppia Abbio-Della Valle è spronata stasera a giocarsi tutto Sull'altra sponda, Pesaro ha fretta di chiudere presto il conto con l'Auxilium per concentrarsi meglio sulle Final Four di Coppa Campioni della prossima settimana a Parigi

Cuore e batticuore anche a Siena (Ticino-Benetton) e Livorno dove la Libertas rischia di uscire contro la Stefanel di Meneghin La Glaxo prima donna in A2, ha sentito domenica a Cantù quanto è duro il pane nella massima serie e si gioca tutto contro gli uomini di Frates La Clear, dal canto suo, deve ancora ringraziare Pace Mannion l'americano che giocherà con il naso fratturato, protetto soltanto da una fasciatura rigida. Un esempio per molti giocatori giovani italiani che hanno cancellato la parola «soffrire» dal loro vocabolario

Ma il mercoledì di basket non è solo play-off. Si gioca stasera anche la seconda giornata dei play-out. Girone giallo Kleenex Pistoia-Panasonic Reggio Calabria, Filanto Forlì-Birra Messina Trapani, Turboair Fabriano- Lotus Montecatini Classifica Lotus, Turboair e Kleenex 2, Birra, Panasonic e Filanto 0 Girone verde Sidis Reggio Emilia -Ranger Varese, Fernet Branca Pavia-Tombolini Livorno, Telemarket Brescia-Teorematour Arese

Da Napoli, infine, c'è da registrare la «resa» di Nicola de Piano, il presidente della Filodoro fresca di retrocessione. «Sono stanco di lottare – si è lamentato De Piano –, abbandonato da tutti Non ce la faccio più» Come dargli torto? La giostra vorticosa di americani e giocatori degli ultimi anni a Napoli, unita all'oggettiva difficoltà di fare sport sul golfo, avrebbe stroncato anche il più stakanovista dei presidenti

Al Mugello esce di strada e si infortuna Montermini: ne avrà per cinque giorni. Prost vede la macchina in lieve miglioramento

E per Imola una Ferrari vestita a nuovo

Le grandi manovre continuano in casa Ferrari. Ieri lo sbarco è avvenuto sul nuovo circuito del Mugello. Da Maranello è giunto persino il presidente Piero Fusaro, scortato da Piero Lardi Ferrari. Fitto il colloquio con Alain Prost, che preannuncia una macchina profondamente rivista nell'aerodinamica. Spettacolare incidente al collaudatore Montermini.

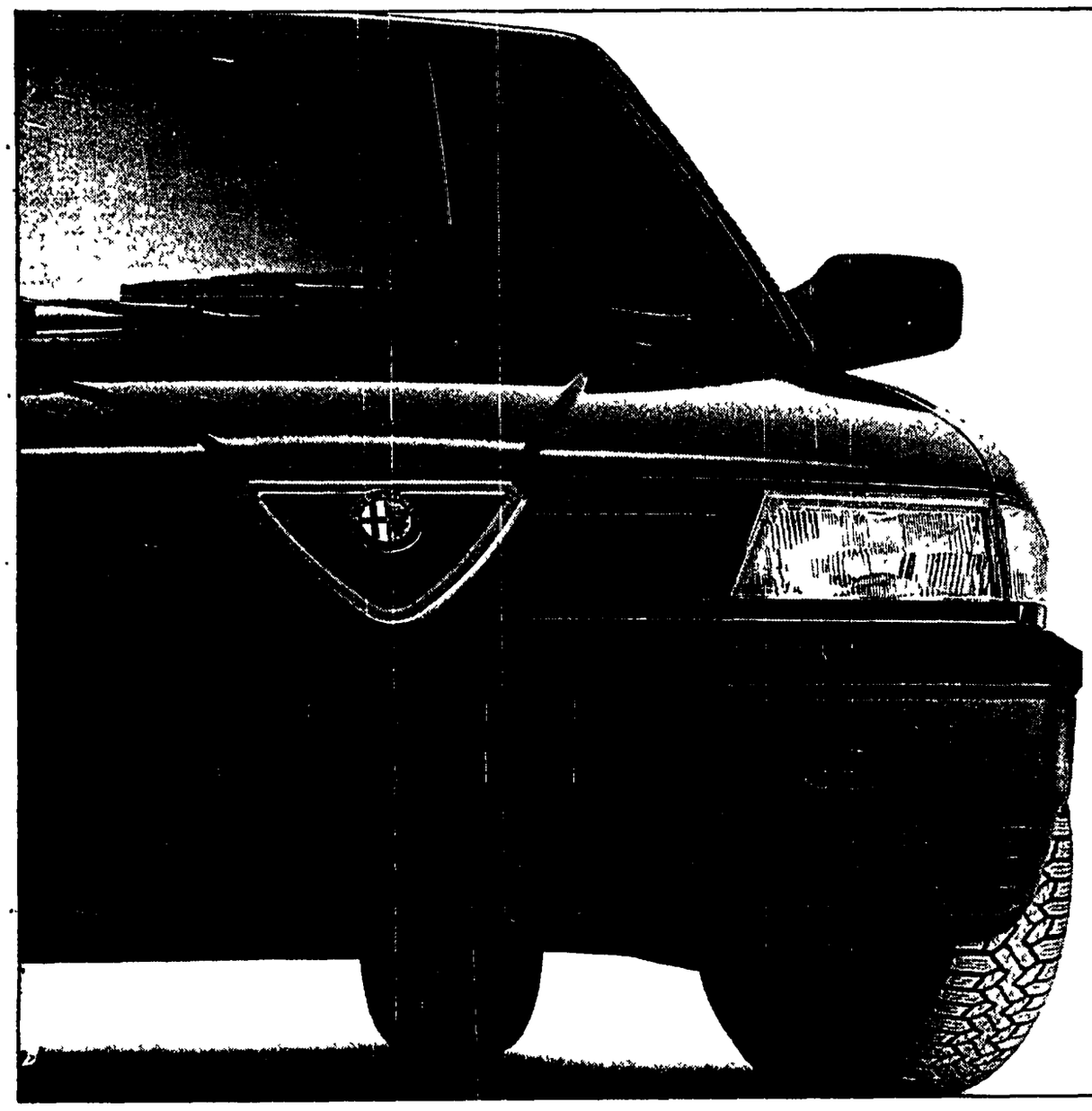
LODOVICO BASALÙ

SCARPERIA Polizia, vigili urbani, code di camion e di macchine. Inerpicati sugli alberi e sulle reti di recinzione, una muta di assatanati tifosi. Da mesi anche in terra di Toscana, lo scenario è questo. Potere della Ferrari, potere di Alain Prost e Jean Alesi, fascino, ancora indiscusso, delle «rosse». Ormai qui al Mugello gli uomini di Maranello sono di casa E non potrebbe essere altrimenti, visti gli svariati miliardi spesi per un impianto tra i più moderni al mondo. Certo niente, se confrontati al budget della squadra corse, allo sforzo che ognuno sta compiendo per mantenere le promesse fatte durante un inverno che sembrava indicare nella «642» la futura dominatrice del campionato del mondo Ma evidentemente qualcosa si sta accanendo contro gli eredi dell'indimenticato «Drake» Ieri, poco dopo l'inizio dei test, alla Ferrari se la sono vista davvero brutta. In pista c'era il collaudatore Andrea Montermini, giovane di belle speranze, emiliano come la squadra che l'ha valorizzato.

Alain Prost

Uno dei tanti giri, poi d'improvviso una frenata, uno schianto contro il muretto di protezione Risultato macchina distrutta, pilota certo sotto choc. Immediato il ricovero al vicino ospedale di Borgo S Lorenzo, dove per fortuna veniva solo diagnosticata una forte contusione alla caviglia sinistra. Prognosi cinque giorni, con il rischio di dover saltare la gara di F 3000 a Vallelunga domenica prossima. Visi rabbulati alla Ferrari Quella macchina era la monoposto laboratorio, quella dove si sperimenta tutto il possibile immaginabile. Come ha continuato a fare Alain Prost, mai così impegnato (200 i giri compiuti) per risollevare le quotazioni sue e della squadra nei confronti di McLaren-Honda e Williams-Renault.

Una battaglia tra colossi, una partita che a tutti i costi si vuole vincere. Non si spiegherebbe altrimenti l'improvvisao arrivo, ieri nel pomeriggio, del presidente della Ferrari Piero Fusaro e del vicepresidente Piero Lardi Ferrari. «Buongiorno, come va. – ha esordito Fusaro – Si, però scusatemi, ma non posso e non voglio parlare». Alla fine si concede Prost, lui che tutto sommato, oltre alle doti di pilota, ha mostrato di possedere anche quelle di consumato diplomatico «Beh, dalle prove di Imola, non è che ci siano grosse novità. Certo proviamo di tutto – attacca il francese – Questa benedetta macchina non sta ferma davanti, saltella, ha un comportamento totalmente diverso a seconda che ci sia il pieno o no di carburante. Però sono sulla buona strada, anche perché il problema di motore l'abbiamo risolto A Imola, nei test della prossima settimana, vedrete una «rossa profondamente rivista nell'aerodinamica» Dunque dai tavoli da disegno è saltato fuori qualcosa di radicalmente nuovo? A sentire le parole del tre volte campione del mondo parrebbe di sì Magari simile al muso ad aliscafo di quella Tyrrell che è scaturito proprio dall'abile matita del Jean Claude Migeot. Un procedere a tentoni o l'imbocco di un'inedita e ben precisa strada? Certo non saranno le prove che proseguono anche oggi, presente la speranzosa Minardi, a dare il verdetto. Per quello bisognerà attendere il confronto con Ayrton Senna e la sua McLaren-Honda già la prossima settimana a Imola.



ALFA 33.
FINANZIAMO UN DESIDERIO.

ALFA 33 E SPORTWAGON.
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 18 MESI.

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, un numero limitato di 33 e di SportWagon subito disponibili in Concessionaria vi attende con una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE DA L. 16.560.000 CHIAVI IN MANO.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.
*Salvo approvazione di SAVA per